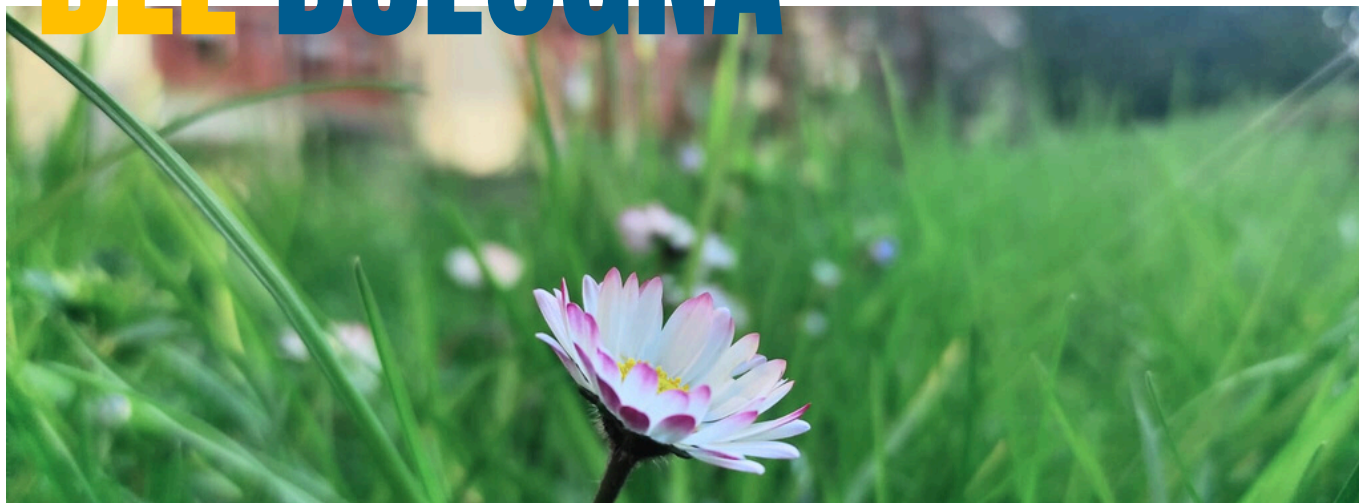


IL GIORNALINO DEL BOLOGNA

Giornalino di divulgazione attività e news
del condominio Bologna



Fotografia di Francesca Miglio

“È come se nella testa di tutti (e tutte) ci fosse qualcosa di insopprimibilmente fastidioso nell’idea che una donna possa non solo avere un’opinione, ma addirittura contrapporla a quella di un uomo. La donna socialmente gradita è una donna silenziosa, che diletta con qualunque arte, tranne quella oratoria”

(Michela Murgia)

Marzo è il mese che la maggior parte di noi identifica con l’inizio della primavera, stagione di rinascita e fioritura, ma c’è un’altra ricorrenza che è giusto ricordare ed è **La giornata internazionale della donna**, che molti purtroppo ancora definiscono erroneamente come Festa della donna.

Anche sulla data, che tutti oggi abbiamo stabilito essere l’**8 marzo**, ci sono in realtà diverse ricostruzioni che nel corso della storia si sono succedute e che hanno creato una certa confusione.

“La leggenda più comune è quella secondo cui fu istituita per ricordare un incendio che uccise centinaia di operaie di una fabbrica di camicie a New York l’8 marzo 1908. Quest’incendio non avvenne mai, in realtà: ce ne fu uno il 25 marzo del 1911 nel quale morirono 140 persone, soprattutto donne immigrate italiane e dell’Europa dell’Est, ma non fu davvero all’origine della festività, anche se l’episodio divenne uno dei simboli della campagna in favore dei diritti delle operaie.

Allo stesso modo non è vero – come sostiene un’altra versione – che la Giornata internazionale della donna

viene celebrata per ricordare la dura repressione di una manifestazione sindacale di operaie tessili organizzata sempre a New York nel 1857 (il Post)”.

Detto questo, al di là del perché realmente si celebri questa ricorrenza l’8 marzo, **ufficialmente fissata in tale data dalle Nazioni Unite solo nel 1975**, è necessario ribadire che non è una festa bensì **un giorno in cui si ricordano l’importanza dei diritti delle donne e le conquiste sociali, politiche ed economiche ottenute, ma in cui si richiama anche l’attenzione sulle disuguaglianze di genere ancora esistenti, sugli stereotipi e le discriminazioni, sulla violenza, sui carenti diritti riproduttivi, e così via** (il Post).

Ultimo, ma non per importanza, è la questione che riguarda il donare le **mimose**, tradizione italiana e di pochi altri paesi, fiori molto diffusi in questo periodo e, si dice, **scelti dalle ex partigiane Rita Montagnana, Teresa Mattei e Teresa Noce come simbolo della forza, luminosità ed energia delle donne.**

Recensione del libro

“Nel vostro nome”
di Bruna barisone



Casa dell'ospitalità, via Ghedini (ex via Como) -
Fotografia di Teofilo Pierluigi



“Nel vostro nome” scrive un pezzo di memoria storica della nostra città e del nostro quartiere, **ridà un nome e una vita, un'umanità e una dignità a venti donne ebre** che ne sono state private dalla storia e dalla memoria (A. Maurini).

E' stato scritto dalle studentesse e dagli studenti delle Classi III A/ES/ DL del **Liceo Einstein**, che, nel 2024 hanno partecipato ad uno dei viaggi del **TRENO DELLA MEMORIA**, con visite-studio ai luoghi dello sterminio, in particolare ad Auschwitz-Birkenau.

Al rientro, per non disperdere l'esperienza, hanno aderito al **Progetto “Nuovi testimoni, cittadini attivi”**, risultato vincitore del bando pubblicato nell'ambito del programma “Per chi crea” (MIC /SIAE) : il libro è il risultato del difficile lavoro di ricerca fatto dagli studenti, per recuperare” i brandelli di memoria relativi alla più numerosa – e lungamente dimenticata - retata antisemita della città” (C.Mercandino), che ha avuto luogo, proprio qui, in Barriera di Milano, a pochi passi dalle nostre case.

Fra il dicembre 1943 e il marzo 1944 circa 40 persone, fra cui 20 donne anziane, indigenti e sole, in seguito ai bombardamenti che avevano colpito varie zone della città, erano state ricoverate nella “Casa comunale dell'ospitalità fascista Arnaldo Mussolini” sita in Via Como, oggi via Ghedini 6.

Il 3 dicembre 1943, e il 7 marzo 1944 la polizia fascista e militari nazisti hanno prelevato tutti gli ebrei che vi si trovavano, comprese le donne: la maggior parte di loro sono finiti nelle camere a gas di Auschwitz, pochi altri, liberati, perchè troppo vecchi o malati, sono morti di stenti poco tempo dopo, nelle squallide strutture assistenziali di via Ghedini.

La ricerca, difficile e faticosa (documenti distrutti, memorie cancellate, mancanza di testimoni...) è un'indagine sul campo condotta da questi splendidi giovanissimi studenti e degli insegnanti che li hanno accompagnati e guidati nella raccolta dei dati e della stesura del libro.

Leggerlo per me è stata una duplice sorpresa: io in quegli anni terribili ero piccolissima e non abitavo a Torino, in Barriera, dove invece sto dal 1977; non avevo mai sentito parlare della fine che hanno fatto queste donne che avevano solo la “colpa” di essere ebre, povere, vecchie e sole, insieme agli altri uomini coinvolti nella retata, di cui si sono perse le tracce, perchè i nazisti, andando via da Torino, hanno distrutto tutti i documenti, favorendo così l'oblio di tante vite, di tanti fatti terribili, memoria che invece dobbiamo sforzarci in ogni modo di mantenere viva “perchè non capiti ancora ciò che è già accaduto.”

La seconda sorpresa riguarda i giovani: quando la scuola è accogliente, propositiva, stimolante, i giovani rispondono e... ci sorprendono per la capacità, l'interesse, la passione con cui si sono dedicati a questo progetto, che ha travalicato qualsiasi attività “scolastica” (lavoro terminato durante le vacanze estive!!!!)

Se queste poche righe, che non rendono il valore del libro, hanno suscitato il vostro interesse **potete acquistarlo presso la segreteria del Liceo Einstein**, via Pacini, **oppure telefonando all'Anpi “Martorelli”- c/o Circolo Risorgimento**, via Poggio 16- cell. 335 6423701- Roberto Martin.



Tra passato, presente e futuro



Cooperativa e amministrazione

a cura della Redazione

Buongiorno a tutte e tutti!

Proseguiamo nell'aggiornarvi sulle evoluzioni delle questioni legate al futuro dell'amministrazione del nostro condominio.

Il mese di febbraio è stato un mese di riflessioni e di rallentamento sull'argomento: dopo il primo incontro con un possibile amministratore esterno a fine gennaio, non abbiamo avuto più serate di presentazione di altri candidati.

Gli incontri sono comunque continuati il **mercoledì sera alle ore 21 all'Officina delle Idee** per confrontarci con tutti i partecipanti sulle impressioni del primo incontro con un candidato amministratore e per stilare **una lista di domande da seguire per i successivi possibili candidati**: questo per avere una traccia da seguire e per coprire tutti gli aspetti che sono importanti per una scelta consapevole del prossimo amministratore, se si andrà sulla soluzione esterna. Le domande, che chi fa parte della chat avrà ricevuto e letto, spaziano da domande di carattere generale sulle competenze acquisite nell'amministrazione di altri stabili a domande specifiche basate sulla nostra realtà condominiale come ad esempio la gestione dei locali comuni.

A marzo invece sono già stati calendarizzati un paio di incontri con altri possibili candidati, che verranno presto comunicati.

A prescindere da come sarà la futura amministrazione, un altro punto importante che è emerso è la necessità di istituire il **Consiglio di Condominio** che preferibilmente dovrebbe essere formato da un rappresentante per ogni scala con un possibile sostituto (qualora in una scala non si offrisse nessuno verrà "nominato" qualcuno che magari appartenga almeno allo stesso palazzo).

A tal proposito bisogna cominciare a ufficializzare chi ha intenzione di candidarsi per farne parte, ricordando che chiunque verrà eletto non sarà solo un nome su un foglio di carta nella bacheca, ma una persona a cui **verrà richiesta una partecipazione attiva** volta al corretto funzionamento del nostro condominio e ad una costante interlocuzione con l'amministrazione.

Per questo presto saranno anche indette delle assemblee suddivise per palazzo, dove i condomini saranno invitati a presentarsi per portare la loro candidatura.

Parallelamente **anche la Cooperativa Bologna** con un comunicato **sta incoraggiando i soci a candidarsi per il futuro consiglio** che dovrà formarsi nella prossima assemblea di aprile; il compito dei nuovi consiglieri sarà di amministrare qualora la Cooperativa trovi un nuovo presidente, oppure avrà l'onere di sciogliere la Cooperativa stessa.

Importante segnalare che il sig.re Faga si rende disponibile ad affiancare, per un tempo ancora da definire, qualcuno che abbia le giuste competenze e che voglia candidarsi come nuovo presidente.

Tutto questo fermento dimostra la volontà da parte di molti di impegnarsi seriamente per la nostra comunità, indipendentemente dalla strada che intraprenderemo e siamo certi che non mancheranno di unirsi anche coloro che magari fino ad oggi sono rimasti un passo indietro.

La nostra realtà merita cooperazione e dedizione non solo da parte di pochi "eletti", ma da parte di tutti quelli che hanno scelto consapevolmente di abitare in **un luogo considerato da molti un'isola felice**.

Vi aspettiamo numerosi a tutte le prossime convocazioni di cui avrete informazione con tutti i mezzi possibili.

Chi abita vicino a noi



Mi presento...



Buongiorno a tutti e a tutte!

Sono Roberta, 61 anni, **giunta appena due mesi fa nella scala E del palazzo blu**, che in questi ultimi tempi ha visto molti nuovi arrivi...

Con me abita **mio marito Maurizio**, pensionato da quasi tre anni, che lavorava come me ai servizi sociali del comune di Torino, in passato **musicista del gruppo La lionetta** che alcuni "diversamente giovani" sicuramente ricorderanno.. Abbiamo **tre figli maschi**: il primo vive ormai da anni in Inghilterra, il secondo è falegname nelle verdi valli dell'astigiano e il più piccolo, ventenne, è ancora con noi. Questa zona di aurora/barriera è silenziosa, tranquilla e luminosa, con tanto verde! Inoltre abbiamo molti amici nel condominio, quindi per noi è stata una gioia trasferirci qui, sebbene abitassimo una casa con terrazza di 200 mq che abbiamo molto amato e dove abbiamo organizzato per anni una bella rassegna di musica e teatro che ci piacerebbe riproporre anche qui al Bologna!

Nel frattempo **con l'appoggio e il sostegno** innanzitutto del **Sig. Romano**, memoria storica del **locus artis**, mi piacerebbe anche ridare slancio e vita al locale di pittura, sperando che torni ad essere un luogo di incontro e creatività.

La bacheca del Bologna *info utili e comunicazioni varie*

Giornata internazionale della donna

- **Cena condivisa tra le Donne del condominio** presso il Salone Flora l'8 marzo alle ore 19,30
- **Rassegna cinematografica** in occasione della Giornata Internazionale della Donna **"Storie di Donne"** presso il cinema Monterosa di via Brandizzo 65 dal 12 marzo 25 al 2 aprile 25 - www.teatromonterosa.it -
- **QUESTO E' L'8 marzo A TORINO** Anche quest'anno la **Città di Torino insieme alle Associazioni del Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)**, organizza una serie di iniziative per il mese di marzo. Incontri, proiezioni cinematografiche, mostre e momenti di approfondimento sui diritti delle donne. (www.irma-torino.it)
- **"WOMEN" L'essenza femminile nelle opere di Julia Derbulè**. Da sabato 8 marzo fino a domenica 23 marzo 2025 **Spazio Musa**. Julia Derbulè dedica questa mostra a quell'universo femminile che ricordiamo ogni anno e che andrebbe celebrato e rispettato sempre
- **Lunedì 10 Marzo alle ore 10.30 presso l'OFF TOPIC** in Via Giorgio Pallavicino n°35 a Torino ci sarà la presentazione della campagna **LEI È**. Promossa da quattro associazioni di donne con il patrocinio della Fondazione Pubblicità Progresso e della Città di Torino, la campagna sociale LEI E' difende le leggi conquistate dalle donne per il riconoscimento dei loro diritti e per difenderli perché valgano anche domani.
- **Comitato di Barriera** promuove un **PRESIDIO in MEMORIA DELLE PARTIGIANE LIBERA E VERA ARDUINO giovedì 13 marzo alle h 18** ai Giardini di Via Ghedini per un momento in memoria delle sorelle Libera e Vera Arduino, partigiane di Barriera di Milano, diventate martiri la notte tra il 12 e il 13 marzo 1945, fucilate alle spalle da soldati fascisti.

